

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018
Università degli Studi Roma Tre

*Intervento del Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario
dott.ssa Susanna Venezia*

Buongiorno,

porgo a nome del personale tecnico amministrativo e bibliotecario di Roma Tre e da parte mia il benvenuto ai nostri studenti e un saluto cordiale alle autorità, agli ospiti e a tutti i presenti.

L'inaugurazione dell'anno accademico è sempre un'interessante occasione d'incontro e socializzazione tra tutte le componenti interne all'Ateneo e il mondo della cultura e della politica. Siamo lieti di poter ascoltare, a breve, la *Lectio Magistralis* del nostro autorevole ospite, prof. Carlo Rovelli, che contribuirà a valorizzare questo evento.

Roma Tre è oggi una solida realtà all'interno del panorama universitario che ha avuto nel tempo il merito di sapersi fortificare nei contenuti della ricerca e nella diffusione del sapere, affiancando a questa sua naturale vocazione, una lucida visione programmatica del proprio futuro. Di questo panorama, noi personale tecnico amministrativo e bibliotecario, siamo orgogliosamente parte integrante.

Abbiamo sviluppato, un forte senso di appartenenza a questa istituzione che viviamo quotidianamente, fornendo il nostro contributo lavorativo. Siamo sempre pronti ad accettare le nuove sfide che il futuro ci riserverà, sfide che ci daranno l'opportunità di esprimere quella maturità professionale conseguita per poter competere con le altre realtà che fanno cultura nel Paese e in Europa, in modo da camminare col passo dei migliori per ambire a divenire realtà di riferimento.

Il personale tecnico amministrativo e bibliotecario ha saputo contribuire a superare brillantemente la delicata fase di passaggio che ha interessato l'avvicendamento del Rettore, operando con senso di responsabilità e condivisione di quella continuità programmatica che ha portato negli anni Roma Tre ai primi posti tra gli atenei italiani. Percepriamo oggi un forte dinamismo e una voglia di fare sempre maggiore, che siamo certi darà risultati continuamente in linea con i più elevati standard professionali, com'è nella tradizione della nostra realtà universitaria.

Siamo tuttavia ancora impropriamente definiti, soprattutto a Roma, "la terza università". In realtà, considerando il numero di studenti iscritti, sarebbe corretto definirci la più giovane università statale di Roma. Giovane, intraprendente e moderna; 26 anni di attività si sono rivelati utili a farci diventare una realtà molto ricercata dagli studenti romani e non solo.

I risultati raggiunti sono senza alcun dubbio permeati anche dal lavoro dei colleghi amministrativi, tecnici e bibliotecari, che rivendicano oggi essere una preziosa realtà di supporto, operante sinergicamente fianco a fianco a chi sviluppa ricerca e diffonde il patrimonio del sapere. Una macchina, per funzionare bene, ha bisogno che tutte le sue parti siano sane ed efficienti. Noi, personale, tecnico, amministrativo e bibliotecario siamo un ingranaggio tra ingranaggi che girano al meglio; se uno solo s'incepisce la macchina si ferma.

Lo straordinario risultato di aver visto riconoscere alla nostra università ben 4 dipartimenti di eccellenza: Matematica e Fisica, dove io lavoro, Scienze, Ingegneria, Giurisprudenza, mi e ci dona una maggiore consapevolezza della bontà del nostro cammino e delle nostre potenzialità.

Rimanere su questi livelli, e perché no, migliorarli, comporterà uno sforzo sempre maggiore al quale anche noi siamo pronti a partecipare con impegno, passione e la nostra inarrestabile voglia di crescere professionalmente.

Il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, negli ultimi anni è stato particolarmente capace di sostenere l'impatto di una sempre maggiore richiesta di operosità, nonostante una continua diminuzione del numero dei colleghi in pianta organica.

Lo sviluppo di un Ateneo così giovane come il nostro, in una congiuntura particolarmente negativa, è stato infatti pesantemente penalizzato dal blocco del turnover, che ha impedito un adeguato reintegro di personale. L'ottimale funzionalità delle nostre strutture è stata fino ad oggi garantita grazie alla consapevolezza dell'importanza del nostro ruolo che ci ha permesso di tenere duro nell'interesse del bene sociale e dei nostri studenti.

Si sono tuttavia aperti nuovi spiragli, da ultimo una recente assegnazione di risorse straordinarie in favore del personale tab, in modo da consentire l'attivazione di concorsi che porteranno all'assunzione di nuovi colleghi, di cui si sente assolutamente il bisogno.

Siamo però altresì convinti che l'espansione qualitativa della nostra comunità, debba rivolgere necessariamente la giusta attenzione anche al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, con una visione programmatica volta allo sviluppo delle carriere in aggiunta al reintegro di personale.

È importante, nella visione programmatica generale, capire che sarà necessario investire risorse anche per attivare nuovi processi di crescita professionale, individuando ulteriori posizioni funzionali, quale sostegno imprescindibile all'esigenza di camminare in sincronia con le future sfide che ci attendono, poiché un ateneo che cresce ha necessariamente bisogno di valorizzare di pari passo chi vi opera a tutti i livelli. Riteniamo che questo possa essere un ulteriore investimento utile per una crescita complessiva del nostro sistema.

Abbiamo accolto con entusiasmo la nuova opportunità che il nostro Ateneo è riuscito a cogliere con la costituzione del polo universitario di Ostia, frutto di una collaborazione programmatica tra l'Ateneo e le Istituzioni locali e nazionali che, dal prossimo ottobre, impegnerà Roma Tre nel formare i futuri studiosi e i professionisti nel campo delle energie rinnovabili di origine marina, con l'avvio del nuovo corso di laurea in Ingegneria del mare.

Questa collaborazione istituzionale tra la nostra Amministrazione, la Regione Lazio e il MIUR, è un chiaro e concreto esempio dei risultati positivi che si possono raggiungere con l'adozione di politiche intelligenti. In questa occasione abbiamo colto la vera essenza del significato di "terza missione", restituendo il pieno senso a cosa voglia dire "integrazione dell'università col territorio".

Un territorio particolarmente delicato da un punto di vista sociale, che ha visto la bella Ostia negli ultimi anni essere al centro di episodi di grave disagio sociale. Ci piace pensare che il nostro Ateneo potrà contribuire alla riqualificazione di quel territorio, restituendogli il prestigio che merita, utilizzando gli strumenti dell'innovazione del sapere e della diffusione della cultura. È già successo a livello urbanistico con il miglioramento del quadrante Ostiense, siamo convinti di poter essere utili

anche a Ostia.

Il nuovo polo dell'Ingegneria del mare comporterà necessariamente un ulteriore arricchimento rispetto al patrimonio documentale e bibliografico oggi posseduto e ai bisogni informativi cui dovremo fare fronte. In questo contesto il nostro Sistema Bibliotecario di Ateneo svolgerà un ruolo sostanziale nelle scelte di acquisizione di nuove raccolte atte a soddisfare i bisogni delle nuove figure da formare e della docenza.

Ci aspettiamo in tal senso che la strategia dei processi di rivisitazione della struttura organizzativa del Sistema Bibliotecario di Ateneo, sia una componente determinante che permetta alle nostre biblioteche di esprimersi nella loro missione in modo maggiormente efficace ed efficiente, a Ostia come in tutte le sedi dell'Ateneo, in maniera da consentire un più agevole scambio di informazioni tra le strutture, accompagnata, anche qui, da una previsione di crescita qualitativa del personale bibliotecario unitamente agli alti standard dei servizi oggi richiesti.

In ultimo, e non meno importante, da donna lavoratrice e madre, desidero esprimere il mio personale apprezzamento per il sistema di Welfare e le politiche di conciliazione dei tempi vita-lavoro attive ormai da anni nella nostra realtà lavorativa. I dati dell'ispettorato del lavoro ci rivelano che a livello nazionale ,sempre più donne sono costrette a rinunciare al posto di lavoro, per la difficoltà di conciliare vita privata e lavoro dopo la nascita di un figlio o per la malattia di un familiare.

Roma Tre è particolarmente sensibile a questo tema. Infatti, grazie alle dotazioni tecnologiche disponibili, l'istituto del telelavoro è ormai una consolidata ed efficace misura, adottata nella nostra comunità, per contrastare queste difficoltà. Una grande quantità di attività lavorative possono essere svolte indipendentemente dalla presenza in ufficio.

Ci auguriamo che l'Ateneo continui su questa strada, incentivando ulteriori misure di conciliazione anche con nuove tipologie di lavoro a distanza, impegnandosi nel contempo a sviluppare sempre migliori condizioni di benessere, per consolidare i rapporti nella nostra comunità, in modo da farci percepire, con senso positivo, i motivi del nostro agire. Il percorso ci sembra tracciato.

Concludo questo mio breve intervento augurando a tutti noi un buon anno accademico.

Grazie^[1]_[SEP]

Susanna Venezia